

# Alla discarica Sabar si coltiva l'alga spirulina

Novellara: dopo le serre di basilico, inaugurata un'area di mille metri quadrati  
Il direttore Boselli: «La chiusura avverrà a fine anno, ci stiamo trasformando»

NOVELLARA

La giornata mondiale della terra, che si è svolta domenica, a Novellara è stata l'occasione per la discarica di Sabar di aprire le porte. E inaugurare una nuova attività collaterale alla discarica: le serre di alga spirulina. In vista della chiusura definitiva della stessa discarica - «tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019» spiega il direttore, Marco Boselli - crescono le attività intorno al core business. Quella delle coltivazioni in serra è una di queste. «Produciamo calore in esubero dalla cogenerazione del biogas, che utilizziamo già per riscaldare 5mila metri quadrati di coltivazione a basilico in serra - racconta - Abbiamo pensato di ampliare le serre con un altro prodotto di nicchia, innovativo, come l'alga spirulina. Un'alga che ha molte proprietà come quella di essere al 60% proteica e per questo viene utilizzata da vegani e vegetariani nelle loro diete, ma ha anche importanti proprietà antiossidanti».

Sono mille i metri quadrati di serra dedicati all'alga spirulina. «Tre vasche in cui tutti i giorni se ne raccoglie il 25% del contenuto - prosegue - Questa alga microfiltrata è una specie di marmellata che viene asciugata, strizzata, trasformata in spaghetti. Tutto questo avviene qui, grazie a uno degli impianti più automatizzati d'Italia, frutto del know how reggiano perché è stato realizzato con il coinvolgimento di Atlantic Man di Castelnovo Sotto, Bi Technology di Reggio, Edil Più di Salvaterra».

Va avanti il direttore: «La discarica sarebbe il nostro core business, ma ci stiamo trasformando in vista della chiusura. Intorno alla discarica sono partite tante attività connesse che mantengono l'occupazione: una persona si occupa di questa serra, dal nostro stabilimento viene riconvertita per questa attività».

La chiusura della discarica non significa che a Novellara finisce tutto. «La gestione durerà 50 anni, fino al 2068 per la gestione del gas. Ma al di là di questo c'è tutto il discorso della dif-



Il taglio del nastro alla presenza del sindaco Elena Carletti e del presidente della Provincia Giammaria Manghi

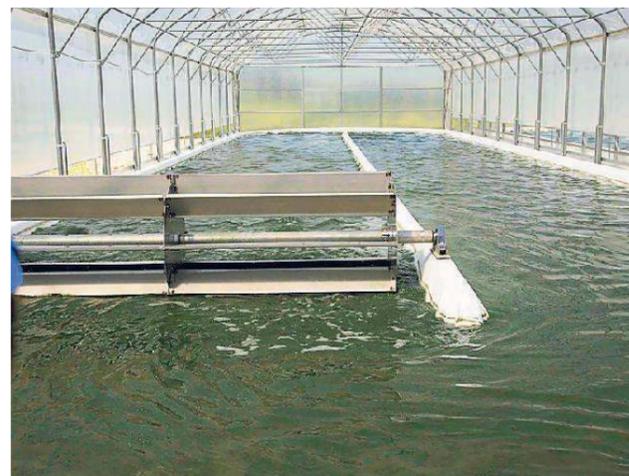
ferenziata, del recupero dei materiali che va avanti, un processo che abbiamo iniziato nel 2011. Abbiamo infatti un capannone per la suddivisione di carta e cartone; l'impianto della plastica; quello per la gestione del verde. Accogliamo anche materiali del bacino di Iren, di

Mantova Ambiente. Non serviamo solo il nostro territorio, che ci porta qui solo il 30% di questi rifiuti recuperabili».

L'open day domenica mattina è stato salutato da almeno un centinaio di persone a cui è stata data la possibilità di visitare i nuovi spazi della discarica

di Sabar. I bambini poi sono stati coinvolti in alcune attività didattiche e laboratori che divertendo hanno anche cercato di dare loro informazioni sul tema dell'ambiente, dei rifiuti e del loro recupero.

A "ufficiare" il taglio del nastro c'erano il sindaco di Novel-



In alto la serra di alga spirulina e un momento di laboratori coi bambini

lara, Elena Carletti, e il presidente della Provincia di Reggio, Giammaria Manghi.

«Questa esperienza è partita tanti anni fa come discarica, ora è molto altro: un parco fotovoltaico, ora ci sono le serre di alga spirulina dopo quelle di basilico tutte alimentate col bio-

gas della discarica. Sabar è diventato un vero parco ambientale» dichiara il sindaco. «Questo impianto vuole disegnare prospettive per il futuro, quando verrà chiusa la discarica. Ci sono le condizioni per generare un cammino che continua» conclude Manghi. (e.l.p.)

## Scontro frontale, due donne restano ferite

Fabbrico: ad avere la peggio una 33enne ricoverata a Reggio. Ferite lievi per una 44enne

FABBRICO

Scontro frontale, poco dopo mezzogiorno in via Naviglio, strada già tristemente nota per l'incidente avvenuto nel dicembre scorso in cui rimase vittima un 21enne originario di Foggia. Il bilancio qui è di due feriti, di cui uno grave.

Ad avere la peggio è stata una carpigiana di 30 anni, C.G., trasportata in codice rosso all'arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. L'altra ferita è una donna di 44 anni di Fabbrico, M.B., ricoverata all'ospedale di Guastalla. È accaduto verso le 12. Immediata la chiamata al 118 da parte di alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto è intervenuta un'automedica e due ambulanze della Croce rossa da Reggiolo e Fabbrico, oltre ai vigili del fuoco di Guastalla. La carpigiana era a bordo di una Renault Clio mentre la fabbricinese guidava una Lancia Musa. Per cause che sono ancora al vaglio degli agenti della polizia dell'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana, la conducente della Clio, che viaggiava in direzione di Fabbrico ha invaso la corsia dove stava sopraggiungendo la Musa della donna fabbricinese. Nel violento urto la Lancia è finita nella scarpata mentre la Clio è rimasta, per pochi metri, sul ciglio, a cavallo del canale che costeggia via Naviglio dove 13 dicembre dello scorso anno era finita la Lancia Y di Pierfrancesco Orlandi deceduto 18 giorni dopo per una grave infezione per aver ingerito acqua del canale infetta. (m.p.)



L'utilitaria della donna di Fabbrico



Distrutta nella parte anteriore l'auto della carpigiana

CORREGGIO

Einaudi, gli studenti illustrano i viaggi su memoria e legalità

CORREGGIO

Giovedì prossimo, 26 aprile alle ore 11, nella sala consiliare del municipio di Correggio vi sarà la restituzione pubblica dei progetti "Viaggi della memoria" e "Viaggi della legalità", a cura degli studenti dell'istituto Einaudi.

Alle ore 21, al centro sociale dell'Espansione Sud, "Viaggio della memoria", proiezione del documentario di Andrea Mainardi, alla presenza dell'autore e del sindaco di Correggio, Ilenia Malvasi.

## Atti osceni alla fermata: assolto

San Martino in Rio: l'imputato viene giudicato incapace di intendere e volere



L'avvocato Marco Dallari

SAN MARTINO IN RIO

È finito davanti al giudice perché accusato di aver compiuto atti osceni alla fermata dell'autobus.

Una fermata alla quale era presente peraltro una minore, che ha visto la scioccante esibizione dell'uomo, che si era in parte denudato lanciando richiami irripetibili alla ragazzina.

Atti osceni denunciati ai carabinieri, e che hanno portato al rinvio a giudizio dell'uomo, assolto ieri dal gup Luca Ramponi perché

l'imputato è stato considerato incapace di intendere e volere mentre compiva il reato.

Il rito abbreviato ha quindi dato ragione alle motivazioni portate dal difensore dell'imputato, l'avvocato Marco Dallari, che ha chiesto che il suo assistito venisse ritenuto non imputabile.

La discussione del processo è avvenuta ieri durante l'udienza tenuta in tribunale a Reggio. I fatti contestati risalgono al 2016. Poco prima delle 7 del mattino l'uomo si è presentato con una stampella alla fermata dell'autobus

frequentato da minorenni diretti a scuola. A una di questi si è avvicinato con i pantaloni abbassati.

Già sulla base delle sommarie informazioni entrate a far parte del rito abbreviato, e soprattutto dell'incidente probatorio, era stato messo agli atti il problema legato ai disturbi che affliggevano l'indagato, rinviato a giudizio e sottoposto alla libertà vigilata, ma poi è stato liberato da ogni accusa con la sentenza emessa ieri dal tribunale reggiano. (e.l.t.)